

ABONNAMENTO... Ediz. e domicilio e nel Regno, Anno... Trieste...

INERZIONI... In tutte le pagine, sotto la firma del... Via Profetia, N. 8

Camera dei deputati

(Seduta del 9 marzo) Presidenza del vice-presidente De Rosis LA DISCUSSIONE

SULLE COMUNICAZIONI DEL GOVERNO

Un tumulto.

Aprita la seduta prende subito la parola l'on. Monti Guarneri

Il quale attacca virulentemente l'on. Pantano.

La volgarità della accesa diresse contro il neo Ministro di Agricoltura, suscita le proteste e l'indignazione della Camera.

L'oratore legge alcuni discorsi di Pantano contro la Monarchia. A questo punto l'agitazione cresce rapidamente.

L'on. Giannoni, lancia invettive contro Monti Guarneri. Il pendente diventa indescribibile.

Il presidente sospende la seduta. Riaperta la seduta l'on. Monti Guarneri termina il suo discorso applaudito da pochi dell'Opposizione.

Gallini pronuncia un lungo discorso di opposizione. Egli si dichiara contrario alla recessione della scuola allo Stato.

La volgarità della accesa diresse contro il neo Ministro di Agricoltura, suscita le proteste e l'indignazione della Camera.

La volgarità della accesa diresse contro il neo Ministro di Agricoltura, suscita le proteste e l'indignazione della Camera.

La volgarità della accesa diresse contro il neo Ministro di Agricoltura, suscita le proteste e l'indignazione della Camera.

La volgarità della accesa diresse contro il neo Ministro di Agricoltura, suscita le proteste e l'indignazione della Camera.

La volgarità della accesa diresse contro il neo Ministro di Agricoltura, suscita le proteste e l'indignazione della Camera.

La volgarità della accesa diresse contro il neo Ministro di Agricoltura, suscita le proteste e l'indignazione della Camera.

La volgarità della accesa diresse contro il neo Ministro di Agricoltura, suscita le proteste e l'indignazione della Camera.

La volgarità della accesa diresse contro il neo Ministro di Agricoltura, suscita le proteste e l'indignazione della Camera.

La volgarità della accesa diresse contro il neo Ministro di Agricoltura, suscita le proteste e l'indignazione della Camera.

La volgarità della accesa diresse contro il neo Ministro di Agricoltura, suscita le proteste e l'indignazione della Camera.

La volgarità della accesa diresse contro il neo Ministro di Agricoltura, suscita le proteste e l'indignazione della Camera.

La volgarità della accesa diresse contro il neo Ministro di Agricoltura, suscita le proteste e l'indignazione della Camera.

La volgarità della accesa diresse contro il neo Ministro di Agricoltura, suscita le proteste e l'indignazione della Camera.

La volgarità della accesa diresse contro il neo Ministro di Agricoltura, suscita le proteste e l'indignazione della Camera.

La volgarità della accesa diresse contro il neo Ministro di Agricoltura, suscita le proteste e l'indignazione della Camera.

La volgarità della accesa diresse contro il neo Ministro di Agricoltura, suscita le proteste e l'indignazione della Camera.

La volgarità della accesa diresse contro il neo Ministro di Agricoltura, suscita le proteste e l'indignazione della Camera.

La volgarità della accesa diresse contro il neo Ministro di Agricoltura, suscita le proteste e l'indignazione della Camera.

La volgarità della accesa diresse contro il neo Ministro di Agricoltura, suscita le proteste e l'indignazione della Camera.

La volgarità della accesa diresse contro il neo Ministro di Agricoltura, suscita le proteste e l'indignazione della Camera.

La volgarità della accesa diresse contro il neo Ministro di Agricoltura, suscita le proteste e l'indignazione della Camera.

La volgarità della accesa diresse contro il neo Ministro di Agricoltura, suscita le proteste e l'indignazione della Camera.

La volgarità della accesa diresse contro il neo Ministro di Agricoltura, suscita le proteste e l'indignazione della Camera.

La volgarità della accesa diresse contro il neo Ministro di Agricoltura, suscita le proteste e l'indignazione della Camera.

La volgarità della accesa diresse contro il neo Ministro di Agricoltura, suscita le proteste e l'indignazione della Camera.

La volgarità della accesa diresse contro il neo Ministro di Agricoltura, suscita le proteste e l'indignazione della Camera.

La causa economica della guerra

E' inutile dimostrarla: la rovina economica di una nazione, novanta volte su cento, deriva da una guerra.

E pure, soventi volte, la guerra hanno delle cause futili: il ratto di Elena, ad esempio, produsse la famosa guerra di Troja; un colpo di ventaglio, dato in un momento d'impazienza, è bastato per condurre la Francia a stabilire il suo dominio in Algeria; la vanità di una cortigiana, ferita da alcuni varesi sardi, non è stata ostacolo alla guerra dei setti anni; e la mia accoglienza, fatta dallo czar Nicolò I ai mandatori di Napoleone III ha probabilmente contribuito a lanciare la Francia nella guerra di Crimea che è costata ad entrambe le nazioni quasi un milione di uomini.

Ma, in un gran numero di casi, le guerre hanno per origine delle cause economiche.

Sono gli interessi commerciali che mettono, armate, l'una di fronte all'altra, le nazioni. Sono gli interessi economici che hanno spinto gli europei a massacrare la maggior parte degli indigeni del nuovo mondo.

Derante 300 anni, la potenza europea non hanno fatto altro che disputarsi il diritto di primato sulle terre lontane, e rovinarle, come avviene specialmente per le Indie Occidentali.

Ed è sempre lo stesso ideale che guida i nostri moderni colonizzatori nel continente giallo e nel continente nero: quello cioè di riservarsi ogni vantaggio, ogni supremazia sui paesi conquistati, annessi o protetti, come si dice con un grazioso eufemismo, e crearsi nuovi tributarj, ai quali estorcere il lavoro o il frutto del loro lavoro.

Ma perchè avviene tutto questo? Perché si crede all'antagonismo degli interessi. Si crede che dal profitto dell'uno derivi il danno dell'altro. E questo considerazione superficiale dell'interesse che ci fa invidiare il progresso e la felicità degli altri.

Dei tre mezzi per guadagnare la vita, il mendicare è il meno degno, rubare è il meno sicuro, lavorare è il migliore.

Ed per questa ragione, dice Federico Passy in un aereo opuscolo, che la proprietà deve essere divisa fra gli uomini al pari delle avversità. Le guerre in trappola per nuocere agli uomini che noi consideriamo momentaneamente o abitualmente come nemici, si fanno tanto a nostro, quanto a loro danno. Solo la pace permetterà a tutti di svolgere senza ostacoli la loro attività, e disporre liberamente del frutto del lavoro; il lavoro che nobilita e che consola e che spande su tutti, per uno scambio continuo di servizi, le sue benedizioni.

Se volete la pace, se volete trovarvi lontani dall'incognita di una guerra, se volete che i vostri commerci e le vostre industrie si svolgano nella più tranquilla maniera, imparate l'economia politica e praticatene gli insegnamenti.

Ecco il solo mezzo per essere forti e temuti nel significato più bello della parola.

X. X.

Un bel caso di catalassi

Nel paese di Rivignano è avvenuto ieri un bel caso di catalassi.

Una giovanetta da lungo tempo ammalata, fu l'altro ieri creduta morta, di modo che tutto fu approntato per i funerali.

Ieri però, mentre fra lo strazio dei parenti si si poneva nella bara, la creduta morta si scosse improvvisamente suscitando dapprima spavento e poscia alta meraviglia e profonda commozione.

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del PAESE.

Cronache Provinciali

Martignacco Una rettifica

Riceviamo o pubblichiamo: 0 marzo 1906.

Egregio sig. Direttore del PAESE. A rettifica di quanto il PAESE del 6 corr. pubblicava da Martignacco, la sottoscritta Giunta municipale fa appello alla Lei cortesia perchè venga inserita in questo giornale anche la seguente dichiarazione:

La Giunta non si reputa offesa dalla citata corrispondenza, perchè la attribuisce a persona o male informata, o malevola, o questo o quello. Crade però di dover mettere a posto le cose perchè il pubblico non ne riceva impressione contraria a verità e giustizia.

Dichiari quindi non essere vero che essa Giunta quest'anno, e negli anni prima, abbia deliberato alcuna gratificazione a beneficio del Comune, e conseguentemente, con o senza inframmettimento del segretario comunale, non avrebbe potuto revocare una deliberazione mai espletta. Il segretario del resto è persona affatto aliena da lodevole ingenuità ed anche per questo ha tutta la stima e la fiducia della Giunta.

Qualsiasi poi stato il servizio più o meno lodovole prestato in 22 anni dal Curatore, questi non ha ricevuto nessuno sob. affo morale dalla Giunta, tanto è vero che egli si è reso dimissionario e considerandolo la propria età avanzata (78 anni) ed i troppi incomodi cui va soggetto, motivi questi troppo evidenti e attendibili perchè occorra cercarne degli altri.

Ringraziando

La Giunta Municipale A. Micheloni - L. Gregorin G. Lizzi - A. Balaso.

Pontebba Cooperativa ferroviaria

9 - Ieri sera si fa l'inaugurazione della Cooperativa ferroviaria. Si rincontrano, nei locali all'opio adibiti, un'ottantina di persone a banchetto.

Noto fra i presenti il cav. Cesare Egliaro sindaco di Pontebba, il Presidente della cooperativa di Udine signor Valentini e figlio, il sig. Songo, tutti i capiuffici della vicina Pontafel, ed una vasta rappresentanza di impiegati e persone del paese. Causa la mancanza di spazio i conitati eran divisi in tre sale, ma era unanime il pensiero e l'allegria.

Alla fratta parlarono, applauditi il sig. Valentini, il sig. Morigi e ultimo il sig. Libero Grassi colla solita valentia sconosciuta alla necessità e al progressivo atterimento delle cooperative.

Non mancarono i brindisi e gli auguri alla nuova istituzione.

A tarda ora gli intervenuti con rincuoramento si separarono, augurando che Pontebba continui a seguire le orme del progresso e che in breve altre istituzioni organo moderne nel pensiero e praticamente benefiche al paese nelle opere.

Rivignano Consiglio Comunale

9 - Ieri alle 15 ebbe luogo la prima seduta della sessione primavera.

Furono rimandate a giovedì 15 corr. le nomine del Sindaco e d'un assessore effettivo; gli altri oggetti dell'ordine del giorno vennero tutti approvati.

Vi noto lo svolgimento della cauzione data per la favore della Ditta Zozzi o Pizzoni, l'approvazione della quota di L. 200 per le spese preliminari relative alla costruenda linea Udine Rivignano-Latisana, e la nomina dei due delegati per lo stesso oggetto, nella presenza dei signori Romano D'Agostini, Pro-Sindaco, ed Ing. Andrea Pertoldo.

Frigio. Spilimbergo

Assemblea della Società Etarm.

9 - Lunedì 12 corr. alle ore 20, nella Sala della scuola di musica, avrà luogo l'assemblea dei soci per l'approvazione del resoconto 1905 e per l'elezione di un Consigliere in sostituzione del sig. Pietro Leuchini assente dal paese per motivo d'impiego.

Vedi Cronaca Provinciale in 2. pagina

AVVISO

Il Sottoscritto Curatore avv. Luigi Nais avverte di essere autorizzato a vendere a trattative private i mobili e merci siti nei locali della fallita Ditta Luigi Bonanni, libreria e tipografia di Gemona. Le merci sono in ottimo stato di osservazione e di prezzi modicissimi. Avv. Luigi Nais.

Una vasta associazione di falsi monetari

davanti alla Corte d'Assise. (Udienza pom. del 9 marzo)

Ancora il Pubblico Ministero L'udienza si apre alle 2. Una folla enorme di pubblico invade lo spazio destinato, grande essendo l'attesa per le arringhe degli avvocati difensori.

Ma l'avv. Tessari non ha finita la sua requisitoria e perciò appena la Corte ed i giurati sono al loro posto, egli riprende a parlare.

Rammenta ai giurati che gli accusati Passeri e Valzacchi si giustificano dall'accesa coll'affermare di non aver rispettamento inteso e stampato delle banconote, ma degli sgorbi, essendo loro scopo di tirare in lungo il lavoro con osato protetti e soare per spillare denaro ai quattro soldi di Bordano.

Ma la scusa non regge, perchè col loro concorso materiale fu possibile preparare tanta quella valanga di carta monetata che fortunatamente pervenne nelle mani della giustizia.

Nei riguardi del Tommasino, dimostra che questi pure prese parte all'associazione non già al solo scopo di mangiare a bere, ma di godere i frutti che sarebbero derivati dalla spandita delle banconote false.

Ammessi che Valzacchi, Passeri, Clocchiatti e Tommasino non fossero che rei di truffa, Piazza, Del Bianco, Stefanutti e Marzolla sarebbero esenti da ogni responsabilità perchè degli ingenui truffati, mentre perchè vi sia il delitto di truffa bisogna che il colpevole tragga profitto dal raggio od abbia sorpresa l'altrui buona fede.

Gli accusati dicono che non intesero fabbricare delle monete false ma — come ripeto — degli sgorbi per truffare i bordanesi; ma invece un insieme di circostanze viene a provare che esisteva una vera e propria fabbrica di banconote, tanto che ad ora pare finita c'era chi si sarebbe incaricato di esaltarle; dunque tutti erano d'accordo completamente.

Ricorda la sentenza 5 maggio 1896 contro Valzacchi, Passeri ed altri. In quel processo per tentata spandita di monete false tutti gli accusati furono condannati, vale a dire truffati e truffatori, perchè i mezzi furono giudicati atti a compiere il delitto che s'era tentato di perpetrare.

Nell'attuale causa invece, l'oratore dimostra che non v'è tentato, perchè le banconote — a differenza d'allora — sono stampate e da una e dall'altra parte e poi spese e poste in circolazione.

Enumera le varie commissioni fatte a Milano dal Passeri e dal Clocchiatti: le pietre litografiche, il numeratore, i colori, la macchina da tratteraggio ecc. tutti arnesi giudicati necessari ad eseguire in perfetta regola le banconote che la brigata aveva deciso di stampare.

Il P. M. ripete ai giurati il responso dei tre periti che deposero all'udienza e considera che lo Strigaro trovò il lavoro litografico scadente, il sig. Conti giudicò le banconote imperfette sotto ogni rapporto e tali — a suo giudizio — da essere riconoscibili false a prima vista.

Ma non tutti sono banchieri come il sig. Conti, che in mezzo a tanti biglietti che corrono per le sue mani, facile gli è riconoscere i buoni dai falsi, mentre il perito Passero, per non conoscendo un lavoro imperfetto, disse che spese di notte e specialmente consegnate in mano a delle donne, le banconote potevano essere rifilate per vera o non false.

Questa sua asserzione è confortata dal fatto che a Klagenfurt, la kellerina Küller Barbara ed un notaio che presiedeva ad un'asta, incassarono per buone, due di tali banconote e così pure la Banca di Vienna.

Nei riguardi del Bolognato, l'oratore afferma che per quanto la sua incisione non abbia servito a nulla perchè ritenuta dal Valzacchi un vero aborto, egli però eseguì un alto configuratore delle monete, fatto che l'opera sua fu ricompensata con circa 250 lire.

Per quanto rifatta l'Antonutti il P. M. dice che non occorre giocare sui nomi di Giacomo e Giuseppe; l'odierno giudicabile è stato subito riconosciuto dal teste Revelant come quello che asperse la banconota falsa nell'osteria del Franzeschian a Klagenfurt.

E viene il vecchio Pischiutta il quale pretende di aver trovate le tre banconote per terra nei pressi del Cormor.

Dimostra invece che anch'egli agì di concerto cogli altri della compagnia ed avvalorata la sua asserzione col ricordare la deposizione del teste Piazza Valentino, barcaiolo di Bordano, il quale raccontò come un giorno sia giunto al

Una vasta associazione di falsi monetari

davanti alla Corte d'Assise.

passo del Tagliamento un uomo di Rescolana che disse di dover recarsi dal Piazza d'Interneppo.

Udendo ch'era stato arrestato, quell'uomo esclamò: ecco fatto un viaggio inutilmente.

Quando il Presidente — esclamò l'oratore — invitò il Piazza a venire a vedere se fra gli accusati riconoscesse quell'uomo ch'era stato alla riva del Tagliamento, quel testimone, pur dichiarando di non essere certo, seguì il Pischiutta.

(Segni di denegazione del difensore avv. Di Caporinaco).

Poco si diffonde a parlare dell'addebito a carico del Clocchiatti per falso in cambiali perchè — afferma — costui, d'accordo con Marzolla, stese le firme di Pizzo e Stefanutti sopra l'effetto di 800 lire che poi doveva venire scontato.

Rivolto ai giurati, il P. M. dice loro che tutti gli accusati cercarono di dimostrare d'essere degli ingenui: a sentir loro sono tutti deficienti d'intelligenza, nessuno sa dire che sia il colpevole, ma voi — soggiunge — non diliberete della responsabilità di tutti.

Chi è omide o ladro può avere la scusa nella passione o nella miseria; il falsario invece è un peccato che fa il suo lavoro, lungamente e studiatamente preparato.

Pensate che voi stessi, facendo in casa una di quelle banconote e recandovi per es. all'estero, quante note, quanti fastidi vi procurereste? Per non ditiarvi tutti altri esempi, si rammenterà solo quello del segretario di Fagnacco che sotto una volgare, vigilanza denunciò di essere uno spacciatore di monete false, fu imprigionato in Austria e la sua causa finì davanti alle Assise di Udine.

Chiude con una perorazione, chiedendo un verdetto di rigore per tutti gli accusati.

L'avv. Caporinaco vuole che sia riferato a verbale che il teste Piazza Valentino, barcaiolo di Bordano, disse che il fatto dello sconosciuto che addò per traghettare il Tagliamento e domandò del Piazza d'Interneppo, accadde nei domani che il Piazza stesso era stato arrestato.

Ora è evidente che non poteva essere il Pischiutta — come afferma il P. M. — dal momento che questi veniva arrestato a Udine, proprio nel medesimo giorno 13 febbraio 1903.

L'arringa dell'avv. Caratti difensore di Clocchiatti G. B.

Dopo dieci minuti di riposo, il Presidente dà la parola all'avv. Caratti il quale dichiara di essere il difensore di Clocchiatti ma di compendere eventualmente anche gli accusati Valzacchi o Passeri.

Anzitutto, a nome anche dei colleghi della difesa, l'oratore tributa una parola di elogio al P. M. che parlò con tanta minuziosità d'esame nella mattinata e nel pomeriggio.

Già fatto, l'avv. Caratti dichiara di prendere il suo posto di battaglia.

Egli distingue in tre parti la requisitoria del P. M.: quella della mattina la chiama parte omeoteografica della causa, che potrebbe essere anche accompagnata dalle proiezioni colorate del monte Festa, del fenile di Forame, del testimone Rossi d'Interneppo così compiacente e zelante verso le autorità da tenerle al corrente di tutto ciò che succedeva lassù; del mattino che legge le cartoline alla maestra del paese e ne rivela il contenuto ai Pretore e via via, fino al momento della scoperta di ogni cosa.

Nel pomeriggio invece il P. M. esibì metro, passando oltre a tutti gli interrogatori, a tutti i verbali per fare questa riflessione: vediamo un po' come vanno trattati costoro!

E avete veduto o signori giurati — esclamò l'oratore — che il P. M. vi chiese i più terribili fulmini contro di essi!...

Si tratta d'ignoranti!...

Il P. M. si fa poi questa domanda: costoro sono degli stupidi? Tutti! Altro — egli si risponde — sono degli intelligenti... guai se non si fossero trovati nella condizione di farsi arrestare... di lasciar trovare le macchine, le banconote e tutto il resto!...

Ora, signori giurati, il dissenso fra il P. M. e noi difensori sta in questo: egli considera costoro intelligenti, noi... degli stupidi!

Egli ha cercato di ricostruirvi minutamente tutta questa lunga storia per sostenere la sua tesi, io invece la

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il N. 2 11)

ciamente vi dimostrerò che è tutto l'op-

Un testimone, il vatturale Piccini, strizzando l'occhio, ebbe a dire un giorno al mio difeso Clocchiatti: bada cosa fai, bada che i cagneti son gente furba, alla quale ammonizione il Clocchiatti avrebbe risposto: non temere che io non più farò di loro e accorto di cavare qualche cosa da 50 l.

La dialetto friulano si va, alquanto alla spiccia, si dice cagneti a tutti, que'li della montagna, come si chiamano morars tutte le qualità d'alberi.

E badate combinazione: fra costoro, di cagneti non ce n'è neppur uno, perchè sono convinto che se fossero stati dei carnicci, avrebbero messo un po' più d'ingegno in queste operazioni, perchè notoriamente più intelligenti.

La causa — o signori giurati — è difficile per voi, poiché io comprendo il vostro imbarazzo: qui si vorrebbe condannare tutti in eguale misura, così come si distribuisce la minestra alla Cucina Economica (viva i variati) mentre invece si dovrà dare ad ognuno il suo.

E l'impressione, che deve essere generale, è questa: la sproporzione straordinaria della capacità di costoro a fare quello che credevano di riuscire a fare.

Ma era possibile che questi contadini, questi bordanesi fossero riusciti in una impresa di tal genere?

L'affermarlo mi farebbe pensare ad un modesto falegname che si proponeva di costruire da solo un pianoforte.

Cosa facevano gli udinesi? Non è certo nelle grotte del Monte Festa o nei feudi di Forme che si possono fabbricare delle banconote che poi vadano poi mondate.

Esi dunque si erano posti al lavoro e due caratteristiche salivano evidenti agli occhi: la prima che costoro tentavano e non ci sono riusciti, tanto che sono in quella gabbia e si sono finanziariamente rovinati prima di entrarvi, l'altra che di fronte a questa turba di contadini suggestionati dall'idea di giungere alla ricchezza, dal segno di riparo all'assistenza, di fronte a costoro ripeto, s'erano degli altri che di essi hanno approfittato per spillare del denaro, per truffarli.

Si sa chi sono questi tali ed il P. M. si è occupato di essi e preoccupandosi delle tesi difensive, andò a rovistare fra le vecchie carte, ha trovato un processo del 1888 contro Valzacchi e Panzeri e con aria di trionfo è venuto a dirci: vedete! anche allora hanno tenuto il medesimo sistema di difesa!

Con ciò il P. M. senza volerlo, ha reso ad essi un grande servizio!

Come sono nella loro mente l'idea di secondare i progetti di quei contadini per spillare loro denaro?

Esi — lo avete sentito o signori giurati — si trovavano nella più squallida miseria, disoccupati, coi figli piccini da mantenere...

Che cosa avviene? Qualuno della montagna si presenta loro e dice: non si potrebbero fare delle belle banconote austriache?

Ed essi, nella loro miseria, hanno pensato: ma se questa gente ha dei denari da spendere, accettiamo, promettiamo di fare il lavoro, tiriamo per le lunghe il più possibile... intanto spilliamo loro del denaro e in ultimo non consegneremo le banconote.

Il contratto si fa ed allora Panzeri, Valzacchi e Clocchiatti dicono a quei contadini: ci pagherete a giornata, oppure ci darete una data somma...

I ragazzi, le souse e la truffa

Ora, se quei contadini fossero stati un po' accorti avrebbero dovuto pensare subito che costoro intendevano di truffarli e lo stesso P. M. nei riguardi del Clocchiatti ammise la truffa affermando che egli si spacciava per litografo o stampatore, mentre egli fa l'ordello!

Vi fu un momento in cui i bordanesi parvero accorgersi che i tre accetti intendevano truffarli, tanto è vero che il Clocchiatti fu beati a Milano a fare alcuni acquisti, ma gli si mise alle calcagne un socio perchè di lui non si fidavano.

E vengono i viaggi sul monte Festa, si indugia un giorno, due, dieci; vengono a Udine o il Pico od il Piazza a sollecitare perchè qualche cosa si faccia, ed allora si inventano dei pretesti: le pietre non vanno bene, le incisioni son riuscite male, Valzacchi ripete la sua opera... ed intanto, lo scopo principale è quello di spillare nuovo denaro!

Finalmente Panzeri e Clocchiatti si portano sul Festa, fanno una prova di stampa che riesce male: quindi nuovo pretesto per non far nulla di concreto, affermando che sul monte Festa fa troppo freddo e il luogo non è adatto per lavori simili.

Ed eccoli a Forme, dove Valzacchi Panzeri e Clocchiatti sempre presentati da quei contadini ingratissimi dalla febbre della ricchezza li spingono a sollecitare, a far presto, perchè essi vogliono venire ad una conclusione.

E allora si ricorre alle astuzie e si fanno i colori della polvere di mattoni, si afferma che il numeratore non va bene o via via e quando si sono stampati alcuni fogli si dice: basta, noi non possiamo fare di più, abbiamo finito!

Forse sono andati avanti un po' troppo nel giuoco, ma essi pensavano che bisogna tirar in lungo per cavar denaro e fingere di arrivare al completamento di un'opera che essi avevano diviso di non fare.

Le firme false di Clocchiatti

L'opera loro dunque non era diretta — come afferma il P. M. — ad ingannare una grande parte di cittadini, ma solo i quattro contadini di Bordanò.

Io però — soggiunge l'oratore — non vi dico o signori giurati che essi abbiano fatto una bella azione per la quale meritino un'onorificenza, ma solo affermo che voi dovete condannarli per quel dato reato.

E voi pronunciando un verdetto che affermi la truffa e non la tentata falsificazione di banconote austriache, emetterete un verdetto giusto.

Clocchiatti adunque non era un complice necessario; egli non è stampatore; non è tipografo; ha fatto come il garzone fa col moltiplicatore.

Ma Clocchiatti è anche accusato di fisco in cambiale e su questo punto lo sponderò poche parole.

Picco appone la firma ad una cambiale scrivendo le parole: « accetto per la mia parte », parole che impediscono lo sconto dell'effetto, operazione dalla quale dovevano ottenersi i denari per pagare Valzacchi, Panzeri, e Clocchiatti.

Questi sa che nell'affare tutti i bordanesi sono concordi e Marzolla gli dice: rifa — tu che sei buono a scrivere — questo firma sopra un'altra cambiale e Clocchiatti eseguisce nella perfetta condizione di ritenere che ciò non costituisce un falso.

Conclusione

L'avv. Caratti conclude dicendo di non fare perorazioni.

Di fronte a quel genere di contraffazioni, è convinto che i giurati penseranno che non è opera di gente di alta capacità, ma di zotici ignoranti che da oltre due anni stanno pagando il fio della loro pazza impresa, senza pensare che hanno rovinato completamente le loro famiglie.

Chiude invocando un giusto verdetto.

Il difensore di Valzacchi

L'avv. Marò in difesa di Francesco Valzacchi, pronuncia una breve arringa. Enuncia descrivendo il carattere mita, il temperamento umido nel suo difeso che trovatosi in condizioni miserrime, fu trascinato dal bisogno a prestare la opera sua come incolore.

Ricorda il luogo memoriale che il disgraziato scrisse in carcere, in cui non v'è una riga che non risponda alla verità tanto che il teste Bellina Giovanni lo confermò in tutte le sue parti.

Ne legge alcuni brani dai quali emerge come il Valzacchi piuttosto che far patire la fame alla sua bambina di non ancora due anni, dovette cedere alle insistenze degli altri, suo malgrado.

L'avv. Marò continua dimostrando che Valzacchi, operaio esperto nell'arte sua come lo debba il teste Montalbano, prestò l'opera sua eseguendo un'incisione che fu chiamata un aborto, quindi non era in lui l'intendimento di contribuire alla fabbricazione di banconote spendibili.

Al pari del collega avv. Caratti, il difensore afferma che non si può parlare di associazione per fabbricazione di monete false, ma che il Valzacchi è colpevole solamente di truffa a danno degli altri compagni ed è sicuro che i giurati per questo solo reato emetteranno un verdetto sereno di giustizia.

L'udienza è tolta.

Oggi continuano le arringhe degli avvocati difensori.

R. OSSERVATORIO DI UDINE

Table with meteorological data: Bollettino meteorologico, Giorni 9 marzo, 10 ore 8, 11 ore 7, 12 ore 7, 13 ore 7, 14 ore 7, 15 ore 7, 16 ore 7, 17 ore 7, 18 ore 7, 19 ore 7, 20 ore 7, 21 ore 7, 22 ore 7, 23 ore 7, 24 ore 7.

La riunione degli aderenti pro costituenda Società friulana per trasporti con automobili

Alla riunione indetta ieri alle ore 15, nella sede gentilmente concessa dall'Associazione Commerciali e Industriali in Via Aquileja, erano presenti i signori: Conte de Brandis, Sindaco di Montebelluna, Sindaco di Pordenone, Giuseppe Antonini, Mario Piani, Luigi Camilotti, avv. Ottavi, Carlo Dal Toso, Luigi De Oleria, Sindaco di Paluzza, Filippo Brandolin della Stazione Carnia, Eligi Armelloni, Carlo Del Pra, agenzia strade ferrate, ing. de Toni, prof. Gellio Cassi, Carlo Peloso-Gaspari, Direttore Cassa depositi e prestiti di Latisana, ing. Codagnello, Giuseppe Conti, Antonio Cruciani di Montebelluna, Giuseppe de Caudido (rappresentante Unione Esportati); erano assistenti la Banca Commerciale e la Banca Popolare.

Mandarono le loro adesioni i seguenti: il Sindaco di Udine, avv. Pio Brazza, Sindaco di Osoppo, Sindaco di Latisana, dott. Mazzoli, Taranto, Eugenio Bertolotti, dott. Mozzi, Luigi Morelli ed altri che si sfuggono.

L'odi il Presidente, sig. Marco Reuter, legge la circolare d'invito alla seduta, ed una relazione sulla necessità di istituire un servizio automobilistico in Friuli, con un accenno alle varie linee, che si potrebbero istituire, e alla fondazione di un auto garage in Udine.

Legge poscia una proposta di Statuto, e passa poi ad illustrare brevemente il piano finanziario, sul quale si apra la discussione.

Riferisce che la Fiat è disposta a venire a Udine con automobile proprio, per fare esperimenti di trasporto.

Bapone inoltre che parecchie società hanno dichiarato di essere disposte a far parte della nuova costituenda società friulana.

La discussione continua sul reddito che darebbe il vagheggiato esercizio, sulla sovvenzione che passerebbe lo Stato, sulla partecipazione di società italiane alla nuova società, partecipazione che taluno vorrebbe escludere.

Accettata concordemente dagli intervenuti la costituzione, in massima, di una società friulana per trasporti con automobili, su proposta del sig. Giuseppe Conti, si procede alla nomina, per un'elezione, del Comitato deputato allo studio del piano finanziario, presi in esame i disegni e gli studi, presentati dal Renier.

Risultato eletti:

- Car. Ing. Roberto Ottavi, di Udine; Sig. Luigi Camilotti, idem; Sig. Giuseppe Conti, idem; Ing. Lorenzo De Toni, idem; Conte Ferruccio Brandis, idem; Sig. Carlo Peloso-Gaspari, di Latisana; Avv. Damiano Korvigo, di Pordenone.

Gli eletti si riuniscono, seduta stante, e fissano la loro prima riunione a domenica (domani), nella sede dell'Associazione Commerciali e Industriali.

Tutto fa prevedere che la giusta e lodevole proposta del sig. Marco Reuter, che molti persone hanno appoggiato, si realizzi in breve; sono più che non i vantaggi, che ne ricaveranno la nostra provincia.

Camera del Lavoro di Udine e Provincia

Seduta della Commissione Esecutiva

Ieri sera nei nuovi locali in via dei Teatri ebbe luogo una seduta della Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro. Furono prese le seguenti deliberazioni:

Martedì 13 corr. verrà convocata la Commissione di Controllo per la revisione finanziaria e successivamente il 17 corr. verrà convocato l'Ufficio Centrale.

Domenica 25 corr. avrà luogo l'Assemblea generale dei Soci per l'approvazione della relazione morale e finanziaria, la quale sarà data alle stampe.

La Commissione Esecutiva stabilì poi di sollecitare le elezioni della nuova C. E. affinché non rimangano soffocato le agitazioni già iniziate nei feraci e dei metallurgici.

Infine venne approvata la relazione finanziaria del Ballo Popolare, che diede un utile netto di lire 74 00, e vennero trattati affari d'ordine interno.

Table with exchange rates: Corso odierno della Moneta, Corono 104.25, Napoli 102.75, Rubli 202.25, Napuloni 20., Stocline 25.07, Lal 98.50.

I panettieri del Forno Comunale

La Società di Miglioramento fra Panettieri di comunità (la "società" cittadina) Compagni, Con l'apertura del Forno Comunale la nostra Organizzazione segnò una grande vittoria sui fediraghi nostri padroni additandosi ad sicuro cammino nella lotta avvenire.

L'opera dell'organizzazione di questi ultimi mesi ha però giovato ai nostri padroni ed a rizzare il loro morale che per l'arresto del Forno Comunale era di molto depresso, talché molti di essi, trovando come il solito partito della nostra pacifica quietudine personale hanno già falcidiato le paghe o tentano di attorcigliarsi, secondo il loro sistema di un miriade di apprendisti i quali sono poi destinati ad ingrossare un giorno le file dei disoccupati ed a fomentare il kramicaggio.

I benefici che attualmente godono i nostri compagni addetti al Forno Comunale — l'orario meno gravoso — l'assicurazione alla Cassa Nazionale di Previdenza — il diritto al riposo festivo ecc. — devono essere il programma di tutti noi da conquistarsi nei forni privati. L'abolizione del lavoro notturno, la limitazione dell'apprendistaggio ed il lavoro a quinzilato sono postulati per i cui conseguimenti apriti oggi una vigorosa campagna, fidenti che tutti i forni della Città e della Provincia ci vengano in aiuto con il loro contributo di solidarietà.

Compagni, L'ora preposta per le nostre rivendicazioni si annuncia con le aure primaverili e allo scopo di intensificare l'organizzazione per quindi avanzare a tempo opportuno le nostre domande — il Consiglio direttivo ha stabilito d'invitare tutti i soci e non soci alle assemblee che si terranno il venerdì di ogni settimana alle ore 10 ant. nel locale della Camera del Lavoro in Via dei Teatri, per assordarsi con tutti e per disporre il picco di lotta, Dunque avanti, poiché siamo insieme. Il Consiglio Direttivo.

Intorno alla scoperta di un'anfora romana

Possiamo aggiungere questi particolari alla notizia che ieri, per i primi, abbiamo data della scoperta di un'anfora romana.

L'agricoltore Molloni Francesco, attuale del dottor Rodolfo Mauroner, strando il terreno nel fondo attingo alla casa, casa a S. Ottaviano, s'accorse che l'aratro non poteva proseguire causa un impedimento del terreno.

Fatto un escavo, vide a pochissima profondità dal suolo un'anfora in terra cotta. Il Molloni allora cominciò a sbarazzare il terreno circostante, e con una grande meraviglia a novata c.m. del piano superò il vaso lacrimatorio in terra cotta, poggiato sul terreno che conserva tuttora la parte carbonizzata segno evidente della avvenuta cremazione.

Nell'urna vi erano moltissime ossa disposte regolarmente e sovrapposta una fibula, due anelli e una buccella. L'urna ha la larghezza di 45 cm. e l'altezza di 68 cm.

Si spiega questa scoperta nel senso che poco lontano passa l'antica strada romana, detta la Bariglaria, strada militare che condusse ad Aquileja in Carnia e Giulio (Zalio) — e che proseguiva di poi per il Norico.

La scoperta è di eccezionale importanza, perchè rarissime sono le urne trovate nella bucciosissima e completa condizione dell'attuale, tanto che nulla manca per ricostruire il modo di sepoltura degli antichi romani.

Sembra che le ceneri appartengano a più persone.

Ancora non è stata precisata l'epoca a cui l'urna risale; però non dovrebbe essere molto lontana dal 100 anni dopo Cristo.

Finora non si è fatto l'esame accurato per conoscere la marca che di solito si trova su questi pezzi di cotto.

Nuove scoperte

Veniamo informati che nella stessa località questa mattina si sono fatte nuove scoperte di grande interesse storico.

Gli incaricati del Comune si sono recati di nuovo sul posto per le opportune disposizioni.

Apertura di una nuova Macelleria

Il sottoscritto si pregia portare a conoscenza del pubblico che da oggi, Sabato 10 corr., ha aperto una Macelleria in Via Marcorie (casa Degan). Il nuovo negozio sarà fornito costantemente di carne, vitello, pollame ecc. di scelta qualità, a prezzi da non temere concorrenza.

Fiducioso di vedersi onorato da numerosa clientela anticipata i più vivi ringraziamenti. Pascoli Andrea

DIAGNOSI PEDAGOGICHE

Il maestro Antonio Rieppi di Cividale licenziato alla stampa un notevole opuscolo con questo titolo, il quale tratta del problema della scuola.

Affermata la necessità di un altro riforma scolastica radicale, passa all'attuazione del problema, e si affida all'attuale ordinamento scolastico, e suggerisce i rimedi che a lui sembrano più efficaci.

« La scuola odierna — scrive il maestro Rieppi — coi suoi vasti programmi e col suo rigido disciplinamento, non è adatta per tutti i fanciulli obbligati per legge a frequentarla: infatti i fortunati, per tutti, ed i fortunati, vale a dire tutti quelli che, per le loro speciali condizioni fisico-psichiche vengono a trovarsi ad un grado d'infioriti di fronte alla maggioranza dei compagni, non ne ricavano, né potrebbero ricavarne alcun miglioramento; onde avviene che dopo averla frequentata per parecchi anni, si trovano quasi allo stesso stadio morale ed intellettuale di prima.

Lo stesso dicasi del neuropatico. Per tutti costoro dovrebbero istituirsi delle classi speciali in cui appositi maestri, liberi da ogni preoccupazione per il conseguimento d'un profitto pre stabilito — meglio attendessero allo sviluppo delle loro attitudini ed all'educazione dei loro sentimenti. Tali classi esistono già nella Svizzera ed in tutti i paesi dove la scuola è meglio intesa che da noi.

« Altre cause che rendono spesso sterile l'opera l'educatore — continua il m. Rieppi — sono gli inconvenienti derivanti dai pregiudizi che ancora persistono in fatto di educazione scolastica; le esigenze non sempre moderate per le promozioni da classe a classe la poca cooperazione delle famiglie, le misere condizioni economiche di molte di esse, la deficienza dei regolamenti che non concedono al maestro, neanche in casi eccezionali, mezzi energici per punire efficacemente le gravi mancanze dei discoli.

A questo proposito il m. Rieppi consiglia l'eccessivo rigorismo nella scuola, sistema educativo questo che produce effetti disastrosi sia dal lato morale, come dal lato fisico e intellettuale.

E' pure dannoso pretendere dai propri alunni più di quanto lo consentano le forze intellettuali dei fanciulli.

« La sua pedagogia di insegna che l'educazione propria di un'età non può essere la stessa di quella che appartiene ad un'altra.

Ma l'errore più grave, pare al maestro Rieppi, quello sanzionato dalla legge Coppino, la quale prescrive che tutti i fanciulli, di tutti i paesi d'Italia, raggiunti l'età di sei anni, siano inviati alle scuole del comune.

Ora, osserva l'A, a sei anni non molti fanciulli hanno raggiunto quel grado di sviluppo intellettuale, per il quale possono essere iniziati alla lettura, allo scrivere, a far conti ed a esercitarsi nella memoria ecc. Perciò egli propone che dopo un mese dall'apertura dell'anno scolastico il medico del comune ed il maestro, giudichino quali alunni, per le loro condizioni, anche ed intellettuali, non sono in grado di frequentare la scuola, per quell'anno, e vengano rinvii alle famiglie o carati, se poveri, con somministrazioni di alimenti stabili e medicinali, in appositi educatori, per richiamarli poi alla scuola l'anno seguente, riprobando ancora una volta l'esperimento, se non si riuscisse ad ottenere un miglioramento.

Ed il maestro Rieppi conclude il suo interessante opuscolo così:

« Bisognerebbe fare per la scuola quello che si fa per i militari, la lava: scegliere quelli che sono più adatti e sopprimerne il peso, facendo i rinvii ed i riformati. »

Camera di Commercio

Concorso per tipi di case popolari. — Il termine d'iscrizione all'importante Concorso per tipi di Case Popolari, annesso all'Esposizione di Milano, è prorogato al 15 marzo corrente, fermo restando il termine del 31 marzo per la presentazione dei progetti. La domanda d'iscrizione (con semplice lettera al Comitato dell'Esposizione) deve essere accompagnata dalla tassa di lire 20 e dalla indicazione dello spazio occupato. Al Concorso sono destinate lire 24.000 di premi.

Termina per ritiro delle merci alla ferrovia. — La Direzione compartimentale di Venezia, a datore dal giorno 10 marzo e fino a nuovo avviso, ha deciso di applicare il disposto dell'art. 117 della tariffe e condizioni per trasporti, riducendo di un terzo il termine per ritiro delle merci e aumentando di un terzo i diritti di deposito e di sosta. Ciò per una migliore utilizzazione dei carri in questo periodo di intenso traffico.

Officine Türkheimer Peugeot Frères (VEDI IN QUARTA PAGINA)

Avvisi

non supero di corpo 30... Questa... escludiamo... Offerte... e domande... e con... vorazioni... Romandati

Cercasi

sentarsi... od ottima... Ragazza... presa... Ditta... di... Am... ministratore

Ragazza

di... Am... ministratore

Ottimo

di... Am... ministratore

Scatole

di... Am... ministratore

V.G.L.

di... Am... ministratore

OPERA

di... Am... ministratore

MAI

di... Am... ministratore

PRO

di... Am... ministratore

VIAGNO

di... Am... ministratore

EQUITO

di... Am... ministratore

SPAGNO

di... Am... ministratore

QAPOL

di... Am... ministratore

COSTA

di... Am... ministratore

VIENNA

di... Am... ministratore

CALABRONI

Caro Paese,
 Dai giornali ben pensati abbiamo appreso con vivissima compiacenza che l'on. Girardini nulla ha fatto durante il suo assessorato alle finanze.
 Gran ventura per noi che un assessore alle finanze, nulla faccia, quando l'ass. alle Finanze Messio per aver troppo fatto, fece perder al Comune 580 mila lire in due soli affari.
 Un gruppo di contribuenti.

Il disservizio ferroviario locale ed i provvedimenti recenti

Anche nella nostra stazione della ferrovia continua l'anarchia. Non parliamo dei ritardi dei treni ma del servizio merci.

Hanno o male l'amministrazione delle ferrovie, anche nell'intento di sommare i binari di deposito vetoli, costruita nel 1904 a spese dello Stato il binario presso Porta Grazzano rendendo così possibile lo scartamento diretto di oltre sessanta vagoni complessivamente.

Ma, può dirsi, che proprio da quel momento ebbero origine i maggiori inconvenienti causati forse dai non essere stati aumentati di consenza anche i binari di manovra.

Non doversi però dimenticare che una grande parte di causa nell'attuale disservizio consiste nella mancanza di una direzione unica per tutti i districati servizi di stazione e nella nessuna sorveglianza diretta sul corpo manovrante il che di spesso rende possibile quello che ufficialmente è impossibile.

Da ciò la conseguenza della cattiva utilizzazione del materiale il quale immobilizzandosi determina un danno per i ritardi nelle rese o nelle riconsegne se a pieno, a se a vuoto oltre al danno dell'ingombro: o la sua non utilizzazione ed il pagamento del noleggio.

Ma i nostri saggi reggitori ferroviari non curanti di prevenire il male all'origine con provvedimenti a favore del corpo dei manovratori che potrebbero consistere fra gli altri in una direzione tecnica speciale e nella istituzione di promi, anche forti, per ogni vagone reento a portata di scarico in termine utile, si limitano a dettare di spozioni vessatorie e contrarie all'interesse del pubblico.

Riti sospendono ogni altro giorno il carico per questa o quella destinazione aumentano i termini di resa, riducono quelli consentiti per il ritiro ecc.

Questi provvedimenti vengono attuati senza dar loro la necessaria pubblicità, in maniera che il pubblico li veda a conoscere quando è costretto a pagare i diritti.

Da oggi 10 marzo, ad esempio, ha effetto presso questa stazione la riduzione di un terzo del termine stabilito per il ritiro e l'aumento dei diritti di sosta da applicarsi quando il ritiro non si effettua entro il termine ridotto.

E' lecito sperare che la Camera di Commercio non si limiti più ai soliti telegrammi ma faccia sentire alto le proteste ed ottenga una buona volta i necessari provvedimenti.

Federazione dei Dazieri Le assemblee di ieri

Nelle assemblee straordinarie tenute ieri, le quali riuscirono molto numerose, le Sezioni della nostra città — erano impiegate ad agenti — della Federazione Nazionale dei dazieri italiani — hanno ad unanimità votato il seguente

Ordine del giorno:

I dazieri italiani iscritti alla Federazione ed appartenenti alle Sezioni di Udine — hanno impiegate ed Agenti:

Ritenuto come l'on. Consiglio Comunale di Foggia in base al disposto della legge 6 luglio 1895 N. 923 e con criterio altamente onomabile deliberava un regolamento organico portante la stabilità dell'impiego per tutto il personale daziaro in carico all'atto della deliberazione stessa;

Considerato come la Giunta Provinciale Amministrativa di Foggia, mentre approvava tale deliberato, decideva di escludere dai benefici dell'organico suddetto il Direttore, cav. Belliani, ed i due Ispettori Camurri e Ferrigato;

Considerato come tale decisione illogica ed ingiusta, che viene a misconoscere un evidente diritto dei suddetti funzionari, è contraria ed ogni principio di legalità e di giustizia;

Montro affermano la propria solidarietà coi prodotti colleghi per le rivendicazioni del loro diritto conosciuto;

Protestano energicamente contro la suddetta decisione della Giunta Provinciale Amministrativa di Foggia e fanno voti per il pronto e completo trionfo della giusta causa dei colleghi Belliani, Camurri e Ferrigato.

Si constata che oggi, un' apposita commissione si recherà dal n. Prefetto per presentargli il sopra esposto ordine del giorno, affinché lo inoltri al potere centrale.

Società Operaia Generale di M. S.

Ieri sera si riunì il Consiglio della S. O. G.

Intervennero alla seduta 20 consiglieri; presiedeva G. E. Seitz. Il rendiconto del mese precedente presentò sensibili osservazioni. Vengono poi riconfermati i delegati della società nel Consiglio della Scuola d'Arti e Mestieri.

Al fattorino rinascoziario vennero assegnate lire 200 di buona cedola e una pergamena per l'ottimo servizio prestato in favore della Società.

Si passò alla votazione del nuovo fattorino. Cinque erano i candidati proposti dalla Direzione e fra questi venne proclamato eletto con 11 voti, contro otto dati al sig. Del Zan messianico, il sig. Messio Domenico orfede.

I consiglieri Calligaris e Cremese ringraziarono la Direzione e il Consiglio per l'attestazione di simpatia loro dimostrata in un recente lutto.

Da ultimo il Presidente comunicò che la Banca Cooperativa stargi per la Scuola d'Arti e Mestieri L. 300 e per la Scuola Superiore L. 100.

Società Popolare Superiore

La conferenza D'Orma

Ieri sera, davanti ad un pubblico numerosissimo, il dott. Antonio D'Orma tenne una pubblica conferenza sul tema: *L'educazione della volontà.*

Lo spazio tirano il vieto di parlarne diffusamente come vorremmo; l'oratore fu applauditissimo.

BECHI DI UN GROSSO PORTO

I lettori ricorderanno il furto dall'oste Martino Torossi in Via Francesco Maria, il quale ad opera del famosissimo Romano Marazzana da Reana del Rotale, ebbe nel passato agosto la sorpresa sgradita di trovare sequestrato il cassotto del banco situato in cucina e la separazione di circa 240 lire che rappresentavano l'incasso della giornata.

Ma non a quel solo furto si limitavano le imprese dell'oste della notte perché, arrestato nei domini del fatto, l'autorità di P. S. riusciva a stabilire che ad opera del Marazzana mancò al sig. Stefanutti Gritti una bicicletta, 70 lire in denaro, vari oggetti d'oro ecc. e ad una sua nipote, pure denaro e oggetti di valore per circa 145 lire.

Il Tribunale di Udine lo condannò a 7 anni e 6 mesi di reclusione compresi due anni di segregazione cellulare e tre di sorveglianza della P. S.

Ma il Marazzana ricorre in Appello e ieri la Corte di Venezia riduceva la pena ad anni 5, undici mesi e quindici giorni di reclusione.

Ed ora l'oste Torossi potrà avere le 200 lire che furono sequestrate al Marazzana.

Comitato forestale

Ieri si riunì il Comitato Forestale, Presiedeva il cav. Vitalba consigliere delegato. Presenti: l'ispettore Forting, Cortani, prof. Pacilio, ing. Cicogna, Segretari: Dr. Petracco.

Vennero trattati numerosi affari d'ordinaria amministrazione fra i quali notevole la deliberazione di assegnare subito dei rimborsamenti esattori nel bacino del Torre.

Tiro a segno

Domani domenica nei locali della segreteria in via della Posta dalle ore 10 alle 12 verrà imperata l'istruzione pratica sull'uso del fucile Mod. 1891 a quegli iscritti che non appartennero al R. Esarcato.

Si accetteranno pure le nuove iscrizioni per le quali è obbligatorio esibire il certificato di buona condotta rilasciato, in carta semplice, dal Sindaco del proprio comune.

Programma musicale

che la Banda del 79° Regg. Fanteria assiguirà domani 11 marzo dalle ore 15.30 alle 17 sotto la Loggia Municipale: Marcia «Spensierata» De Micheli; Sinfonia «Fra Diavolo» Auber; Mazurka «Ida» Brunnli; Atto I «Traviata» Verdi; Danza «Saneone o Baila» Saint-Saent; Serenata «Andalous» Rubinstein.

Teatri ed Arta

Teatro Minerva

«FEDORA»

Questa sera al Minerva avremo la seconda di Fedora e domani sera terza rappresentazione.

Non occorre dire che il pubblico accorrerà a questo spettacolo allestito con ogni cura dall'incapredente impresa Bolzico.

Ringraziamento

Le famiglie Toniatti, Prof. Carlo Rossi e Andrea Del Maschio commosso e col sentimento della più profonda riconoscenza, ringraziano tutti coloro che pietosamente concorsero ai funerali della loro adorata e stinta Felicità Pravisani ved. Toniatti, rendendoli in tal modo più decorosi e solenni, e chiedono venia per le possibili, ma involontarie omissioni.

Udine 9 Marzo 1906.

Cronache Provinciali Ai corrispondenti

I corrispondenti devono essere variferi fino allo scorporo nella esposizione dei fatti, sereni ed obiettivi negli apprezzamenti.

Per facilitare il lavoro ai compositori dovranno scrivere nel modo intelligibile e da una parte sola del foglio.

Tolmezzo

Società Operaia di M. S.

9 — Ieri sera il Consiglio ad unanimità approvò di mandare il sig. Spinotti avv. Riccardo quale rappresentante della Società al Congresso indetto l'11 e m. in Villa Santina allo scopo di gettare le basi per una Cooperativa regionale Carnica di Consumo con sede principale in Tolmezzo e filiali in ogni paese.

Possa tanta benefica istituzione sorgere, prosperare e sottrarre l'operaio, almeno in parte, alla dominazione capitalistica.

La costruzione di due dighe

Ieri parlo i video finalmente affissi ai muri gli avvisi d'asta per la costruzione delle due dighe, l'una sulla sinistra del Bat, detta del Beraglio, lunga m. 320, l'altra sulla sinistra del Tagliamento, detta della Fabbrica lunga m. 350.

Il prezzo totale, soggetto a ribasso d'asta, è di lire 145.000.

Dopo la costruzione di esse, verrà divisa la ghiaia tra le famiglie di Tolmezzo avanzate diritto.

Molti pensano con gioia al lavoro febbrile che seguirà per la riduzione di quell'arido terreno a coltivazione agraria e immaginano già la vasta prateria e i bellissimi campi che sorgeranno come per incanto e ne pregodano i ricchi prodotti.

Io auguro che ciò avvenga, ma credo che quell'aperta che in Tolmezzo regna sovrana per ogni buona cosa, non cederà l'impero suo anche su questo nuovo campo e che, fatta eccezione di poca parte, i terreni divisi abbiano la stessa sorte di quelli di *sestibus*, divisi una cinquantina di anni addietro; terreni più al sicuro con profondi strati di terra buona e facilmente riducibili a coltivazione foraggera o boschiva.

Forni di Sopra

Bechi del fallimento Giomano

9 — Ieri, alle ore 8, dinanzi all'albergo «Alta posta» ex proprietà del fallito Giomano Pietro, principò la vendita delle merci e dei mobili, a mezzo di pubblici incanti.

Vi erano presenti sig. Zoia Angelo, off. giudiziario della Pretura d'Ampozzo, quale delegato dal R. Tribunale di Tolmezzo, ed il curatore rag. G.B. Casati.

Banditore il sig. Giuseppe Clerici. La vendita continuerà certo fino a tutto domani.

Buia

Ancora la brutta voce

9 — (Min) La notizia datavi della diceria di corruzione di minorenni, acquistata sempre più fondamento.

Certo Forte Giuseppe fu G. Batta, denunciato alle autorità di P. S. locali Baracchini G. Batta fu Pier Antonio di anni 68 per contatti carnali su una bambina di 11 anni chiamata Forte Giuseppina.

La notizia ha prodotto sgradevole impressione in paese e l'autorità giudiziaria, dietro querela di parte sta attivamente occupandosi della cosa. Sembra siano quasi testimoni d'accusa anche qualche sacerdote.

Il fatto è poi vivamente commentato, tanto più che il Baracchini G. Batta è consigliere comunale nel riparto d'Avilla.

PICCOLA RIVISTA DI BORSA

Sono avvenuti dei fatti buoni durante le settimane, i quali hanno rinforzato certamente la fiducia nell'avvicinare delle Borse, e giovarono a dare animazione ai mercati, consolidando quella buona tendenza, da noi prevista nelle ultime informazioni settimanali.

Avvennero però durante la settimana delle oscillazioni sopra i valori che risentono più da vicino l'influenza degli avvenimenti politici, portando dei distacchi sensibili nei prezzi, dimostrandosi la crisi Ministeriale Francese, poi le notizie inerte pervenute dal Congresso Marocchino e per aggiunta il peso dato alla notizia della restrizione del danaro a Berlino e Londra, hanno influito sinistramente sulle Borse.

Questi geigi punti appena comparsi, si diradarono a poco a poco riavvicinando lo spirito ottimista dei mercati.

La conferenza d'Algeria esce dal garbuglio e s'avvia all'accordo fra le potenze; la crisi Ministeriale Francese, la quale poteva portare il broncio alla Germania, invece sembra si ripresenta presto e bene, ed in ultimo anche il danaro si fece meno ritroso.

Aggiungiamo a tutto questo, l'ottima impressione fatta dall'esposizione del programma del Ministero alla riaper-

tura del Parlamento, da cui si rievano come molti problemi che travagliano l'attività della industria e dei commerci della Nazione, potranno venire presto risolti.

I Bancari ripresero molto del terreno perduto, i ferroviari ebbero pure esal a guadagnare di prezzo specialmente le Meridionali per l'annunziato riacquisto delle sue linee da parte del Governo.

Tutte le quote dei valori industriali ne hanno usufruito della buona tendenza della Borsa e tutto concorre a rendere sempre migliori i nostri mercati. Le Borse internazionali sono anch'esse avviate bene e tutto fa ritenere in un avvenire migliore.

Una iniziativa industriale è avvenuta ieri nella nostra città, e lascia sperare abbia la breve ad essere un fatto compiuto. Si tratta di formare una Società per l'industria degli automobili e del

servizio di passeggeri e merci e dell'impianto di un auto-garage. Gli intervenuti erano numerosi e rappresentarono gli interessi dell'alto e basso Friuli ricorrendo tutti una buona impressione dell'esposizione del programma industriale e finanziario. (Vedi resoconto della seduta in Cronaca).

Segnamo i prezzi ultimi dei seguenti valori:

Banca d'Italia	1341
Commerziale	985
di Udine	205
Popolare Friulana	210
Cooperativa Udinese	38
Cottonificio	1700
Ferrovie Meridionali	768
Mediterranee	462
Venete	119

GIUSEPPE GIUSTI, direttore proprietario. GIOVANNI OLIVA gerente responsabile.

Pasticceria - Confetteria - Bottiglieria

F. Giuliani e Figlio

UDINE

Via della Posta Angolo Banca Pop.

Servizio speciale per Battesimi, Nozze, Soirées. - Grande assortimento bomboniere.

SERVIZIO A DOMICILIO

Antica e Premiata Ditta

PASQUALE TREMONTI

UDINE

UNICA SPECIALISTA per IMPIANTI COMPLETI di LATTERIE e DISTILLERIE

Assortito Deposito Fabbrica Macchine ed Attrezzi per le medesime



LA FONTE PALMA

di LOSER JANOS - BUDAPEST

da l'ACQUA PURGATIVA, NATURALE RINFRESCANTE

più apprezzata e più raccomandabile, perchè non affatica né indebolisce, né cagiona alcun spiacevole effetto.

Preferita dal ceto medico di tutto il mondo

PRIMA FABBRICA ITALIANA DI RESINOL PER LA Spalmatura igienica dei pavimenti, pubblici passaggi, ecc.

RESINOL

è l'unico preparato protetto dalle leggi, brevettato in Italia dal Signor Giuseppe Petrone

Rappresentante esclusivo per UDINE e PROVINCIA il sig. GIULIANI GARLO - Piazzale Osoppo - UDINE

TAVOLETTE LAPPONI

Farmaciale su solida ricetta Dott. FERNET. Assaggio gratis a chi spedisce cartolina doppia ORIGINAL FERNET COMPANY. Via Catalani, 12, MILANO.

MEDICO DI S. SANTITA

Portentose

Nella gastrica, Alto cattivo. Inappetenza, Tracci, bilia, Colorito giallo, Raucedine, Disturbi bronchiali, Intestinali, Boloni, di stomaco, Nauca-Vertigini, Anemia, Nevralgia.

Farmacista, Droghieri L. 1.25 la scatola.

